

Incrementare la qualità del sistema

DI LETIZIA MORATTI

La conclusione del Ministro: alla luce di PISA 2003, proseguire sulla strada della trasformazione della Scuola, da “sistema per l’insegnamento” ad “ambiente di apprendimento”

M odalità PISA e finalità della scuola

L'approfondimento sulle modalità tecnico-scientifiche utilizzate dal PISA non è stato oggetto di questa conferenza, e troverà altre sedi dove svolgersi, anche a livello nazionale. Tuttavia, l'indagine PISA interpella l'intera nostra Scuola sulle sue finalità: l'istruzione non deve esaurirsi con l'apprendimento di *saperi astratti*, ma deve, attraverso le conoscenze, promuovere abilità e competenze personali, che possono essere impiegate per affrontare meglio e con maggiore soddisfazione di sé e degli altri i problemi della vita quotidiana.

Dal sapere astratto alle competenze

Nella tradizione scolastica italiana è prevalente il fine della trasmissione di conoscenze ed abilità disciplinari. (Gli studenti “bravi” sono spesso quelli che “sanno” e “ripetono” quanto si insegna loro). L'indagine PISA, in linea con la più recente legislazione scolastica

dal DPR 275/99 alla Legge di Riforma 53/2003, conferma l'esigenza di trasformare la Scuola da “sistema organizzato per l'insegnamento” ad “ambiente di apprendimento” capace di portare gli studenti ad utilizzare i saperi scolastici per crescere come persone che vivono nell'attuale società complessa.

Occorre, pertanto, favorire una riflessione ampia e articolata sulle modalità di insegnamento delle discipline (Quale italiano? Quale matematica? Quali Scienze?), spostando il baricentro dalla sola trasmissione di conoscenze e abilità astratte (eccessivi contenuti ed eccessive sequenze di tecniche esecutive) alla loro applicazione in contesti di *problem solving*.

Puntare sulla formazione dei docenti

I docenti vanno sostenuti rispetto alle nuove modalità di insegnamento-apprendimento.

Occorre una diversa “formazione iniziale”, che come sarà presto indicato nel decreto attuativo dell'art. 5 della Legge 53/2003, sarà di tipo universitario e altamente professionalizzante sia sul versante delle conoscenze che dal punto di vista della pratica educativa e didattica, che sarà appresa e verificata in periodi di tirocinio nelle scuole.

Rispetto a questa futura formazione dei docenti, molto utili sembrano tutti gli spunti che sono emersi dai lavori dei gruppi, di cui terremo senz'altro conto.

Occorre, contestualmente, una diversa “formazione in servizio” che, come è emerso dai lavori della conferenza, metta i docenti in grado di progettare percorsi di formazione e auto-formazione.

Dobbiamo, insieme, promuovere un formazione che conduca ogni docente ad essere protagonista della ricerca educativa.

Rafforzare le conoscenze, abilità e competenze in Italiano, Matematica, Scienze

Dare priorità all'interno dei piani di studio personalizzati (utilizzo delle ore opzionali obbligatorie/facoltative) al recupero e sviluppo (LARSA) delle competenze in Italiano, Matematica e Scienze. Questo per consentire sia l'innalzamento dei livelli minimi sia per sviluppare l'eccellenza.

Maggiore rigore nella verifica delle conoscenze e abilità realmente possedute dagli studenti durante e alla fine dei periodi didattici, in relazione ai livelli attesi per età e classe frequentata.

Incentivazione delle attività laboratoriali, come indispensabile modalità di apprendimento in situazione.

Utilizzo più diffuso degli strumenti didattici multimediali interattivi, per stimolare la curiosità e il desiderio di conoscenza degli studenti.

Aumentare le sinergie e le opportunità di educazione informale

Le migliori pratiche ci indicano che una sicura qualificazione della didattica degli insegnamenti linguistici, matematici e scientifici proviene dall'attuazione di un rapporto sistematico tra Scuola e Università.

Allo stesso modo, non va trascurato che gli studenti vengano stimolati a validi apprendimenti anche attraverso attività di educazione informale e non formale di Italiano, Matematica e Scienze. Ci si riferisce ai pacchetti formativi del sistema delle Biblioteche, dei Musei, delle Imprese, delle Associazioni ambientali, delle Amministrazioni territoriali che mirano a generare nei giovani comportamenti "colti", attraverso modalità diverse da quelle scolastiche, ma certamente coerenti con le finalità educative.

I piani dell'offerta formativa (POF), nella valorizzazione più ampia possibile delle autonomie scolastiche, dovranno arricchirsi di queste occasioni di apprendimento ed invitare il maggior numero possibile di studenti ad aderirvi.

Scambio di buone pratiche

Dalle rilevazioni PISA emergono delle aree geografiche più "a rischio" di altre ed ordini di scuole più "indietro" di altri.

Negli Istituti Professionali gli studenti che non posseggono il livello più elementare delle competenze sono il doppio di quelli che si riscontrano negli Istituti Tecnici e il triplo di quelli dei Licei.

Occorre ridurre il *gap* tra i risultati delle scuole, monito-

Dieci punti per migliorare le competenze in italiano, matematica e scienze

L'indagine P.I.S.A. interpella l'intera nostra scuola sulle sue finalità: l'istruzione non deve esaurirsi con l'apprendimento di saperi astratti, ma deve, attraverso le conoscenze, promuovere abilità e competenze personali, che possono essere impiegate per affrontare meglio e con maggiore soddisfazione di sé e degli altri i problemi della vita quotidiana.

1. Dal sapere astratto alle competenze

- Spostare il baricentro dalla sola trasmissione di conoscenze e abilità astratte (eccessivi contenuti ed eccessive sequenze di tecniche esecutive) alla loro applicazione in contesti di problem solving.

2. Puntare sulla formazione dei docenti

- Nuova formazione iniziale e diversa formazione in servizio che porti ogni docente ad essere protagonista della ricerca educativa.

3. Rafforzare le conoscenze, abilità e competenze in italiano, matematica, scienze

- Maggiore rigore nella verifica e inserimento di attività di recupero obbligatorie all'interno dei piani di studio.

4. Aumentare le sinergie e le opportunità di educazione informale

- Favorire il rapporto sistematico tra scuola e università.
- Fare aderire il maggior numero possibile di studenti ai pacchetti formativi extrascolastici.

5. Scambio delle migliori pratiche

- Sviluppare le attività di personalizzazione e di orientamento.
- Favorire lo scambio delle migliori pratiche.
- Utilizzare appieno le opportunità offerte dall'Unione europea.

6. Dispersione scolastica: azioni di contrasto

- Riallineare, attraverso azioni forti, l'efficacia del sistema educativo nelle diverse aree del Paese.

7. Rapporto tra educazione e valutazione

- L'educazione non è valutazione. Deve però essere vero il contrario: bisogna saper cogliere dalla valutazione, a tutti i livelli, un'opportunità molto importante per crescere, per essere più colti, più formati.

8. Servizio nazionale di valutazione

- Il monitoraggio sistematico delle competenze in italiano, matematica e scienze da parte del Servizio Nazionale contribuirà a migliorare l'efficienza sia del sistema, sia della didattica dei singoli docenti, che saranno così incentivati a valutare non solo le conoscenze ma anche le abilità e competenze degli studenti.

9. Preparazione al 2006: simulazioni

- L'edizione 2006 di OCSE-P.I.S.A. si concentrerà sulle scienze. Si propongono riflessioni approfondite e simulazioni da parte dei docenti di italiano, matematica e scienze delle scuole secondarie di 1° grado e del primo biennio delle superiori.

10. Strutture operative regionali a supporto di una migliore qualità degli apprendimenti

- Varo di strutture operative nazionali e regionali a supporto delle scuole autonome (Task force nazionale e regionali) per incrementare la qualità complessiva del sistema.

rando costantemente gli apprendimenti in ingresso ed in uscita in Italiano, Matematica e Scienze, nelle aree e negli ordini di scuola (secondaria di 1° grado e istituti professionali) di maggiore sofferenza.

In queste aree, devono essere potenziate le attività di personalizzazione e di orientamento e riorientamento continuo, per prevenire e recuperare gli insuccessi.

Così pure, a cura degli USR di competenza, devono essere favoriti scambi di buone pratiche con le aree del Paese che hanno riportato risultati più soddisfacenti.

Dispersione scolastica: azioni di contrasto

Differenze altrettanto marcate si registrano nei rendimenti degli studenti nelle diverse aree geografiche del Paese. Nel Nord la percentuale di studenti con “scarse” competenze in italiano è molto contenuta e in linea con quella del Paese con i risultati migliori. Viceversa, nel Sud la quota di studenti in difficoltà è circa il triplo.

In alcune regioni, quindi, coesistono alti livelli di dispersione e di ricchezza (quelle del Nord); in altre, invece, elevati tassi di dispersione si accompagnano ad un ridotto PIL pro-capite (le Regioni del Sud).

Nelle Regioni del Mezzogiorno la Scuola si trova quindi ad operare in una situazione di svantaggio complessivo, sia economico che sociale.

Le scuole situate nelle zone economicamente più sviluppate del Paese sono quelle che mediamente offrono anche un servizio migliore e potenzialmente aumentano il capitale umano delle giovani generazioni.

Ci proponiamo di invertire la rotta e di promuovere nel Sud iniziative forti che rendano il sistema educativo un ambiente sempre più stimolante per gli studenti, e sempre più in grado di porsi come leva per lo sviluppo.

Rapporto tra educazione e valutazione

L'educazione non è valutazione. Deve però essere vero il contrario: bisogna saper cogliere dalla valutazione, a tutti i livelli, un'opportunità molto importante per crescere, per essere più colti, più formati.

Spesso, tuttavia, capita che si teorizzi un reciproco divorzio tra i due momenti. Quasi che la valutazione della professione docente, dell'efficacia dell'azione didattica, dei risultati di apprendimento degli studenti, del valore aggiunto fornito dalla Scuola alle competenze degli studenti sia una cosa diversa dall'educazione di ciascuno. Aderire all'ipotesi contraria aiuta invece a migliorare se stessi, gli altri e il proprio insegnamento.

Servizio Nazionale di Valutazione

Ci siamo finalmente dotati del Servizio Nazionale di Valutazione. Esso ha quattro compiti principali: verificare all'inizio di ogni periodo didattico le conoscenze e le abilità degli studenti; procedere alla valutazione di sistema; predisporre le prove degli esami di Stato; utilizzare i risultati a sostegno dei processi di valutazione degli apprendimenti e di autovalutazione di istituto affidati all'autonomia delle istituzioni di istruzione e di formazione.

È indubbio che un monitoraggio sistematico dei livelli di apprendimento nazionali sulle abilità in italiano, matematica e scienze da parte del Servizio Nazionale non potrà che contribuire a migliorare l'efficienza sia del sistema, sia della didattica dei singoli docenti, che saranno così incentivati a valutare non solo le conoscenze ma anche le abilità degli studenti.

Ci aspettiamo, infine, che il Servizio Nazionale di Valutazione, nel predisporre le prove nazionali, tenga conto delle metodiche e dei risultati delle indagini internazionali.

Preparazione al 2006: simulazioni

L'edizione 2006 di OCSE-PISA si concentrerà in modo particolare sulle scienze. Il 2005 è stato dichiarato dall'UNESCO “Anno della fisica”.

Occorre arrivare preparati a questi appuntamenti. Il punto di partenza deve essere la diffusione e riflessione nelle scuole dell'Indagine PISA.

In particolare, trattandosi di un'indagine sui quindicenni, si propone una riflessione approfondita da parte dei docenti di Italiano, Matematica e Scienze delle scuole secondarie di 1° grado e del primo biennio delle superiori.

Strutture operative regionali a supporto di una migliore qualità degli apprendimenti

Per sostenere la Scuola italiana in un'azione straordinaria per il miglioramento degli apprendimenti in italiano, matematica e scienze, variamo strutture operative nazionali e regionali a supporto delle scuole autonome.

I livelli regionali riferiranno sistematicamente al livello nazionale sulle azioni intraprese con gli altri soggetti coinvolti (Regioni, IRRE, scuole autonome, Associazioni disciplinari), per assicurare il monitoraggio costante dei livelli di apprendimento in Italiano, Matematica, Scienze ed incrementare la qualità complessiva del sistema.